

**MUSICA.** Domani a Sciacca tappa unica per la band salentina, tra le rivelazioni dell'estate, che ha suonato al concerto di Damian Marley, il più giovane dei figli di Bob

# Gli esplosivi Boom Da Bash: il reggae è servito

«Questo genere nasce come denuncia e rivalsa, attecchisce di più in Salento e Sicilia, dove ci sono forti ingiustizie»

**Continua a girare in radio «Un giorno qualsiasi» mentre il gruppo si appresta a dare gli ultimi ritocchi al nuovo lavoro in studio. Uscita prevista tra dicembre e gennaio prossimi.**

**Tancredi Bua**  
PALERMO

••• I maestri salentini del reggae, i Boom Da Bash (tra le rivelazioni di quest'estate, con la loro *In un giorno qualsiasi* che continua a girare in radio), stanno per arrivare in Sicilia con un'unica tappa domani all'Azzurro Food di Sciacca, proprio mentre si apprestano a dare gli ultimi ritocchi al loro nuovo lavoro in studio, in uscita tra dicembre di quest'anno e gennaio del prossimo. Prima della data siciliana, i quattro musicisti pugliesi si sono fermati nel nativo Salento, giusto per ricaricare le pile e ripartire alla volta dell'isola: «Perché ci chiamiamo Boom Da Bash? - si chiede Angelo Rogoli, in arte Biggie Bash, una delle voci della band - C'è un aneddoto molto simpatico a riguardo: quando sono entrato a far parte dei Boom Da Bash, il nome era già stato trovato, semplicemente perché ai ragazzi piaceva il suono delle parole. In più c'era quel tocco mediorientale...

quando sono arrivato io alla voce, mi sono reso conto che loro - pur non volendo - avevano messo insieme tre parole che nella lingua giamaicana più o meno si tradurrebbero in "Esplosi il colpo!". Hanno creato un nome pensando di non dare alcun significato preciso al gruppo, ma in realtà hanno formato una frase di senso compiuto in rasta».

Suonando reggae - la «musica della terra», originaria proprio della Giamaica - il legame dei Boom Da Bash con le Grandi Antille è fortissimo: e non poteva che rinsaldarsi quando, il 24 giugno, in apertura del tour che prende il nome proprio da In un giorno qualsiasi, la band ha aperto a Gallipoli il concerto di Damian Marley, il più giovane dei figli di Bob: «Avevamo avuto questa grande opportunità già due anni prima, aprendo le date italiane del tour al Carroponde di Milano e all'Ippodromo delle Capannelle a Roma. C'è sempre una grande emozione: stai suonando con uno degli artisti che ha più influenzato la musica dei Boom Da Bash e il mio stile. Avvicinarsi a lui, però, è molto difficile. È abbastanza schivo, nonostante sia una persona molto alla mano ha intorno a lui quest'aura quasi "mistica". Apprezzò la nostra musica, quando ci incon-



I Boom Da Bash saranno domani a Sciacca per l'unica tappa siciliana

trammo due anni fa. E anche se lo dovessi rivedere tra vent'anni sarà sempre un'emozione enorme».

Boom Da Bash non significa però soltanto reggae: Biggie, per esempio, è un grandissimo fan dei Queen, e fu ascoltando *Bohemian Rhapsody* che decise di fare il cantante. «Voglio essere come Freddie Mercury, dissi (ride, ndr.). Non sono riuscito a essere proprio come lui, ma sicuramente il suo lavoro è un grande punto di riferimento per me. Nella band convivono diverse anime. Il nostro DJ-produttore (Angelo Ci Sternino, ndr.) per esempio viene dall'hip-hop vecchia scuola, Payà (il cantante Paolo Pagano, ndr.) è legatissimo invece alla musica tradizionale salentina, al ragamuffin' dei Sud Sound System». Ascolti più o meno reggae, influenze più o meno velate, c'è un'unica verità: il reggae - quel ritmo in levare che pulsa direttamente dal cuore - che arriva dal Salento è il più «forte» che esista in Italia. «Io credo - spiega Biggie - che in generale, facendo un discorso più ampio, quando il reggae viene dal Sud Italia c'è una marcia in più per il semplice fatto che c'è un filo conduttore che lega la gente del sud alla Giamaica. Il reggae nasce come genere di denuncia, di rivalsa, trova ter-

reno fertile dove attecchire in Salento, in Sicilia, lì dove ci sono ingiustizie e disuguaglianze più forti. Con i siciliani poi i salentini condividono tantissimo nei modi di pensare, vedere le cose e la vita».

Giusto qualche settimana e dei Boom Da Bash arriverà un nuovo singolo a settembre, ma per il nuovo album bisognerà aspettare l'inverno: «Ci saranno molte collaborazioni. Abbiamo deciso di farne più del solito. Non possiamo rivelare nessun nome, ma ce ne sono due-tre veramente grosse, alcune delle quali non possono essere neanche immaginate. Sono collaborazioni che fanno parte della storia della musica italiana. C'è gente che pensa che questo significhi "rendersi commerciale", ma questa è una delle pecche della musica reggae in Italia. Ci sono sempre gli integralisti che vorrebbero tenere chiuso e ghetizzato il genere. Non appena arriva un'apertura verso nuovi orizzonti musicali, si pensa alla "commercializzazione". La parola "commerciale" non rappresenta un genere, significa vendibile, e un artista deve vendere la sua musica, soprattutto quando si parla di una band che sino a sette mesi fa era annoverata tra gli indipendenti». (TABUA\*)

**CINEMA.** Da domani «ESCO allo scoperto»: due settimane di proiezioni gratuite. Si apre con l'omaggio a Fantozzi: programma variegato tra classici e commedie

## Anteprime e docufilm: ecco la rassegna allo Spasimo

**Antonella Filippi**  
PALERMO

••• «ESCO (allo scoperto)» e, per due settimane, da domani al 6 settembre, posso scegliere una serata infusione di cinema italiano, tra classici e cinema contemporaneo con ingresso è libero (fino a esaurimento posti). Che è già una bella proposta. Se poi a questo aggiungi che il tutto avviene al Complesso monumentale di S. Maria dello Spasimo, la bellezza del contesto alza l'asticella dell'offerta che propone SudTitles con il sostegno di SIAE, e che ormai è diventato un appuntamento fisso - quella che sta per partire è la quarta stagione - dell'estate palermitana con il cinema all'aperto. Realizzato dallo stesso gruppo di lavoro che attraversa la vita cinematografica palermitana - dal «Sicilia Queer Filmfest», a «ESCO d'inverno», al «Festival Teatro Bastardo» - ESCO (allo scoperto), patrocinato da Mibact e Sicilia Film Commission, è

curato da Andrea Inzerillo, Giorgio Lisciandrello, Tatiana Lo Iacono e Simona Marino con un programma che spazia tra vari generi: commedie ma anche film drammatici, documentari del cinema contemporaneo, con particolare attenzione ai giovani autori e ai film con una distribuzione stentata nell'ultima stagione, senza dimenticare i grandi classici del cinema italiano.

Inzerillo: «Il cinema è ridiventato una presenza in città, grazie agli sforzi di tanti operatori e appassionati. Quando SIAE ha deciso di sostenere questo nostro progetto di arena cinematografica estiva, assegnandoci un finanziamento triennale, l'idea era quella di avviare un percorso che non potesse più essere messo in discussione. È ora che avvenga una significativa messa a sistema della promozione cinematografica in città, perché da troppi anni la mancanza di un progetto chiaro - che abbia al suo centro il Cinema De Setta con una programmazione



L'omaggio a Paolo Villaggio apre la rassegna allo Spasimo

riconoscibile e continua - rende estremamente faticoso il lavoro fatto in questa direzione dalle singole forze di questa città».

Scorriamo il programma. Non poteva mancare l'omaggio a Paolo Villaggio che aprirà la rassegna con la proiezione della versione restaurata di «Fantozzi» di Luciano Salce, debutto del mitico ragioniere, mentre la chiusura è affidata, a quarant'anni dalla morte di Roberto Rossellini, a «Viaggio in Italia», sempre in versione restaurata. Tra i due estremi ecco un altro omaggio, il 3 settembre, a Luigi Pirandello, nel centocinquantesimo della nascita, con l'«Enrico IV» di Bellocchio, introdotto da Umberto Cantone. Il giorno prima toccherà invece a «Upwelling», un documentario «politico» di Pietro Pasquetti, presente alla proiezione, e Silvia Jop sulla Messina del Teatro Pinelli occupato e di Renato Accorinti: un titolo anglosassone per una forza tutta meridionale. Gli esorcismi di «Liberami» di Fe-

derica Di Giacomo verranno proiettati il 25, mentre lo Zen di Ludovica Tortora De Falco passerà il 29 agosto con «A noi ci dicono». Continua l'estate intensa di Isabella Ragonese con «Il padre d'Italia» di Fabio Mollo (il 30) e «Sole cuore amore» di Daniele Vicari (il 5 settembre). All'appello della rassegna hanno risposto alcuni registi dei film proiettati (e superpremiati) che dialogheranno con il pubblico: Alessandro Aronadio che ha diretto «Orecchie» (26 agosto) e Antonio Piazza e Fabio Grassadonia - in partenza per il Brasile - insieme al cast di «Sicilian Ghost Story» (28 agosto), con la storia del piccolo Di Matteo. Anteprime? Ci sono anche quelle: dal Festival di Locarno e prima di arrivare nelle sale di tutta Italia ecco «Easy - Un viaggio facile facile» (27 agosto) di Andrea Magnani, e «Granma» (2 settembre) di Daniele Gaglianone e Alfie Nze, scritto da Gianni Amelio sulla questione dei migranti. Prende anche il via la collaborazione con «Animaphix», il festival di cinema d'animazione di Bagheria: 19 cortometraggi d'animazione italiana introdurranno ogni sera il lungometraggio in proiezione. Uscite, insomma. (\*ANFI\*)

**CONCERTI.** Da domani tre giorni di appuntamenti: si parte con il Trio Artè, giovani ma emergenti musicisti. Venerdì il pianista ucraino Romanovsky. Chiude Cuticchio

## Si apre Castelbuono classica: omaggio ai grandi compositori

CASTELBUONO

••• È alla sua terza edizione «Castelbuono Classica» che avrà inizio domani con il Trio Artè. Sette i concerti del festival organizzato da Moger Arte e Cultura - direttori artistici Michele Gerardi, Davide Leone e Nicola Mogavero - con il patrocinio del Comune di Castelbuono e in partnership con il Museo Civico, Almendra Music e Primo Spazio-Accademia di Arti musicali: tre pomeriggi e quattro serali con un'ampia prospettiva di autori, da Haydn a Gershwin, da Beethoven a Rachmaninof. Ad avviare il ciclo, domani alle 21 a Piazza Castello, il Trio Artè proporrà il Trio in sol maggiore «Gypsy» di Haydn, Decathlon di Mandina, Ten di Casesa, il Trio élé-

grique in sol minore di Rachmaninof, l'Andante e Allegro in sol maggiore di De Meglio. Il giovane Trio (alentina Casesa, pianoforte; Mirko D'Anna, violino; Giorgio Garofalo, violoncello) di formazione palermitana al Conservatorio «Vincenzo Bellini» si è perfezionato con il Trio di Trieste.

Schumann e Mussorgski gli autori in programma nel concerto di Alexander Romanovsky, venerdì 25 alle 21 a piazza Castello. Di Schumann il pianista ucraino eseguirà il Carnal e dell'autore di Kovanchina i Quadri di un'esposizione. Studi in Italia per Romanovsky all'Accademia di Imola con Margarius e diploma al Royal College of Music di Londra. Diciassettenne vince il concorso Busoni di



Il Trio Artè domani in scena a Castelbuono

Bolzano e per il giovanissimo ucraino è l'inizio di un'importante carriera internazionale in Spagna, in Italia, in Russia, Cile, Giappone. Per la Decca ha inciso quattro album con musiche di Beethoven, Brahms Schumann, Rachmaninof.

Il terzo appuntamento serale a piazza Castello, sabato è con Giacomo Cuticchio al pianoforte e l'ensemble diretto da Salvatore Barberi. Solista nel suo Concerto mediterraneo per pianoforte e orchestra Cuticchio eseguirà anche le sue composizioni La rosa dei venti e Rapsodia fantastica. Erede di una delle più attive e significative tradizioni teatrali siciliane, Cuticchio coniuga nei suoi interessi compositivi l'attenzione per la

musica rinascimentale e barocca e per la musica di Philip Glass. Conclusivo incontro serale, il 27 a piazza Castello, con l'Ensemble Ubertini diretto da Lorenzo A. Iosco con Gilda Butta al pianoforte. Primo dei tre concerti pomeridiani, il 25 alle 18 nella Sala del Principe nel Castello, è il giovanissimo Gabriele Laura a eseguire musiche di Beethoven, Chopin e Liszt. Il duo chitarristico Camelia-Tornello, il 26 alle 18 al chiostro di San Francesco propone pagine di Lloyer, Mertz, Coste, Gershwin e Giuliani. L'ensemble di flauti, Les flutes en vacances, del Conservatorio di Palermo, diretto da Francesco Scalfani che l'ha costituito, il 27 a San Francesco, spazia da Vivaldi a Saint-Saens, da Ciaikovski a Bottesini, con Mancini, Morricone, Monti, Bizet, Duda, Jobim, Nazareth. (SPA)

SARA PATERA